

FABIO TROIANO
cinema, teatro e un
progetto da produttore

Giudizio Universale
a Roma un grande show
dedicato a Michelangelo

INTERVISTE
DECIBEL ▶
RED CANZIAN ▶

ESSERE QUI
Il nuovo tour di **EMMA**

Viaggiare



A VIAREGGIO PER SCOPRIRE IL SANTUARIO DEI CETACEI

Dalla Versilia partono imbarcazioni per andare alla scoperta di questi animali, guidati da biologi marini e skipper esperti. La straordinaria presenza nei mesi estivi di cetacei di tutte le specie del Mediterraneo è dovuta all'elevata quantità di sostanze nutritive che risalgono dai fondali grazie a caratteristiche oceanografiche della zona **di Margot Rossi**

Non sono in molti a saperlo, eppure l'Italia è uno dei luoghi migliori per l'avvistamento di grandi cetacei come balene, megattere e capodogli, ma anche per l'avvistamento di delfini e di molte altre specie marine. C'è una zona che va dalla Toscana sino alla Francia dove delfini e balene godono di protezione e pace: si tratta del Santuario Internazionale dei Cetacei, una riserva internazionale istituita nel 1999 grazie a un ac-

cordo tra Italia, Francia e Principato di Monaco.

L'area

Si estende a nord del Mar Tirreno, attorno alle isole dell'Arcipelago Toscano fino alla Provenza e trova a Viareggio uno dei principali punti di partenza per le visite guidate alla scoperta delle meraviglie del mondo dei cetacei. Stiamo parlando di un'area marina di circa 87.500 km²: i riferimenti a terra sono

Pointe Escampobariou in Francia, Capo Falcone e Capo Ferro a nord della Sardegna e Fosso Chiarone in Toscana. Il Santuario riguarda 124 comuni francesi (tra Costa Azzurra e Corsica), 87 comuni italiani (in Liguria, Toscana e nord della Sardegna) e 1 del Principato di Monaco.

Il mare toscano

In particolare, davanti alle coste di Viareggio vive il più numeroso gruppo di delfini costieri tur-

ITAEVENTI - segue
Marzo 2018



Tra i cetacei che si possono avvistare visitando il Santuario ci sono diverse specie di delfini, tra cui il delfino comune e il tursiopo

siopi (chiamato anche delfino dal naso a bottiglia), che amano questa zona grazie alla considerevole ricchezza di plancton e vita pelagica e che spesso si esibiscono in spettacolari danze e salti per la gioia di turisti e curiosi. La stagione migliore per osservare balene, megattere e capodogli va dal mese di maggio fino a ottobre anche se in realtà i cetacei sono osservabili tutto l'anno: ovviamente le condizioni meteo migliori per poter avere un'esperienza esaltante si trovano nei mesi primaverili ed estivi, quando il mare è calmo e le possibilità di avvistare i colossi del mare aumentano sensibilmente. Sono diverse le cooperative che organizzano escursioni in giornata. Ad accompagnare i gruppi sono biologi marini muniti di binocolo e dall'occhio esperto. Le visite sono in

barca, con pranzo a bordo, e permettono di incontrare anche altri animali marini: tartarughe, mante, pesci spada, tonni, pesci luna, gabbiani e altri uccelli marini. Grazie alla considerevole ricchezza di plancton e di vita pelagica, quindi, l'area del Santuario Internazionale per i Mammiferi Marini è l'habitat idoneo per la riproduzione e le esigenze di alimentazione dei cetacei del Mediterraneo: Balenottere comuni, Capodogli, Stenelle, piccoli cetacei simili a delfini, Globicefali, Grampi, Tursiopi, Zifi e Delfini comuni oltre che la Manta mediterranea, le Tartarughe marine e la Foca Monaca che sembrava essere scomparsa.

L'accordo

L'Isola d'Elba e le altre isole dell'Arcipelago Toscano sono il cuo-



ITAEVENTI - segue
Marzo 2018

Viaggiare



*Alcune immagini
dei cetacei che vivono
nel territorio del
Santuario: i cetacei
sono mammiferi
adattati alla vita in
mare, gli arti inferiori
si sono trasformati in
pinne, quelli posteriori
sono scomparsi*



re del Santuario Internazionale dei Cetacei, che in Francia viene chiamato Santuario Pelagos. Costituisce un ambito di gestione tripartita in un territorio costiero e di altura che si configura come un "ecosistema di grandi dimensioni" di notevole interesse scientifico, socio-economico, culturale ed educativo. L'accordo fra i tre stati, entrato in vigore il 21 febbraio 2002, si prefigge di promuovere attività concrete e armonizzate tra i paesi firmatari per la protezione dei cetacei e del loro ambiente naturale. Tale obiettivo è perseguito attraverso diverse azioni: intensificazione dell'attività contro l'inquinamento di qualsiasi origine che possa avere impatto sui mammiferi marini e sui loro habitat; soppressione progressiva degli scarichi tossici derivanti da fonti a terra; divieto di catture o turbative intenzionali dei mammiferi marini; regolamentazione o divieto di competizioni a motore; adeguamento alla normativa comunitaria in materia di pesca; regolamentazione delle attività turistiche di osservazione dei cetacei (whale watching). I paesi firmatari si impegnano a favorire programmi di ricerca scientifica e campagne di sensibilizzazione,

in particolare per quanto riguarda la prevenzione delle collisioni tra navi e mammiferi marini e la segnalazione di esemplari in difficoltà. Infine sul piano internazionale si impegnano a chiedere l'iscrizione del santuario nella lista ASPIM (Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea), a invitare altri paesi ad adottare nelle aree analoghe misure di protezione, comunicando il testo dell'accordo a livello internazionale.

Whale watching

Esiste un codice di buona condotta per il whale watching, in modo da disturbare il meno possibile il normale ciclo di vita dei cetacei. Ecco i punti salienti:

- muoversi lentamente e avanzare con calma e regolarità non appena si avvistano i cetacei e, in particolare, nella zona dei 300 metri;
- non avvicinarsi oltre i 100 m;
- la durata dell'attività di osservazione è al massimo di 30 minuti e di 15 minuti in caso di presenza di altre imbarcazioni;
- una sola imbarcazione nella zona dei 300 metri;
- non cercare mai di toccare i cetacei, di dar loro da mangiare e di nuotare con loro.

DOVE ALLOGGIARE

Grand Hotel Principe di Piemonte: tra lusso e tradizione

Sorto nei primissimi anni Venti, si dimostra subito dimora favorita di aristocratici, intellettuali e artisti. La sua eleganza seduce la fantasia di numerosi registi diventando teatro di prestigiose produzioni cinematografiche. Tornato all'apice del suo incanto nel 2004, dopo 19 mesi di restauro, oggi è uno tra gli hotel storici più esclusivi e raffinati in Italia. I ristoranti "Piccolo Principe" e "Regina" hanno certamente reso celebre nel tempo il Grand Hotel Principe di Piemonte di Viareggio. Gli ambienti, dai quali ammirare il panorama delle Alpi Apuane e del Lungomare di Viareggio, sono intimi e accoglienti. La Spa propone giochi d'acqua, sauna, centro fitness, massaggi, trattamenti estetici: un relax totale e assoluto, in un ambiente elegante e raffinato, per rigenerarsi nel benessere.

